

Prepariamo Il Giorno del Signore



In famiglia

LUCE AI NOSTRI PASSI È LA TUA PAROLA SIGNORE

Mille volte nascesse Gesù a Betlemme, ma non in te (e fra noi): sei perduto in eterno

(A. SILESIUS)

(suggerimento: vivere questo momento dinanzi al presepe di casa)

GENITORI: Come i pastori, arrivarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino deposto in una mangiatoia.

FIGLI: anche noi, qui davanti al presepe ci troviamo riflessi in Maria e Giuseppe e nel Bambino Gesù.

SEGNO DELLA CROCE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

(insieme) Vieni Spirito Santo, apri la nostra mente e il nostro cuore e accoglieremo le Parole di Gesù.

LETTURA DEL VANGELO (un membro della famiglia legge il Brano del vangelo)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

POSSIBILE PROCEDIMENTO

Ciascuno abbia il tempo per rileggere in brano, poi condivide brevemente cosa lo ha colpito, alla fine della condivisione si rilegge il brano.

INVOCAZIONE

(insieme) O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio, generato prima dell'aurora del mondo, divenisse membro dell'umana famiglia; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, **(genitori)** perché noi genitori ci sentiamo partecipi della fecondità del tuo amore, **(figli)** e noi figli cresciamo in sapienza, età e grazia, rendendo lode al tuo santo nome.

(ognuno può aggiungere proprie invocazioni....)

PROPOSITO (IL PAPÀ O LA MAMMA INDICANO L'IMPEGNO DA VIVERE IN SETTIMANA)

Oggi e durante i giorni a venire rinnoviamo attraverso piccoli gesti di attenzione e di premura l'attenzione all'unicità di ciascun membro della nostra famiglia

SI TERMINA CON LA RECITA DEL PADRE NOSTRO (tenendosi per mano)